

Al Sindaco del Comune di Montale

E p.c. Al Procuratore della Repubblica di Pistoia

Montale, 19/09/2015

Oggetto: risposta lettera prot. 16405/1.6.3. a firma del Sindaco Ferdinando Betti

Rispondo alla lettera di cui in oggetto – che viene inoltrata per conoscenza anche al Procuratore della Repubblica di Pistoia per le incredibili ed inquietanti affermazioni che contiene, siglate da un rappresentante delle istituzioni quale il Sindaco di Montale – specificando quanto segue:

1. L'art. 43 del TUEL prevede il diritto dei consiglieri comunali di ottenere dagli uffici tutte le notizie e informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del loro mandato. La ratio della norma è nel principio democratico dell'autonomia locale e della rappresentanza esponenziale, sicché tale diritto è direttamente funzionale non tanto all'interesse del consigliere comunale (o provinciale) ma alla cura dell'interesse pubblico connessa al mandato conferito, controllando il comportamento degli organi decisionali del Comune. In base all'art. 43, TUEL, i consiglieri comunali, ivi inclusi quelli di minoranza, hanno un diritto di accesso incondizionato a tutti gli atti che possano essere "utili" all'espletamento del loro mandato, anche al fine di permettere di valutare con piena cognizione la correttezza e l'efficacia dell'operato dell'amministrazione, nonché per esprimere un voto consapevole sulle questioni di competenza del Consiglio e per promuovere, anche nell'ambito del Consiglio stesso, le iniziative che spettano ai singoli rappresentanti del corpo elettorale locale; sul consigliere comunale, inoltre, non può gravare alcun onere di motivare le proprie richieste di accesso atteso che, diversamente opinando, sarebbe introdotta una sorta di controllo dell'ente, attraverso i propri uffici, sull'esercizio del mandato del consigliere comunale. Sul consigliere comunale non può gravare alcun onere di motivare le proprie richieste di accesso, atteso che diversamente opinando sarebbe introdotta una sorta di controllo dell'ente, attraverso i propri uffici, sull'esercizio del mandato del consigliere comunale; dal termine ««utili», contenuto nell'art. 43, TUEL, non può conseguire alcuna limitazione al diritto di accesso dei consiglieri comunali, detto aggettivo garantendo in realtà l'estensione di tale diritto di accesso a qualsiasi atto ravvisato utile per l'esercizio del mandato. Dette conclusioni si appalesano stringenti ove ad azionare l'istituto siano consiglieri di minoranza, cui i principi fondanti delle democrazie e la legge attribuiscono compiti di controllo dell'operato della maggioranza e, quindi, dell'esecutivo, qui inteso nella sua più larga accezione di apparato politico ed apparato amministrativo.
2. Le richieste compiute da questo gruppo consiliare ed in generale dai gruppi di minoranza hanno avuto sempre una motivazione **diretta e contingente relativamente a quanto compiuto dall'amministrazione; scelte di natura amministrativa ed economica, che necessitavano di essere chiarite per**

poter svolgere al meglio il mandato di consiglieri comunali ricevuto dalla cittadinanza;

3. **Quanto prospettato nella lettera (vi si parla di “interrogazioni e interpellanze”) costituisce un gravissimo attacco al diritto democratico che hanno i consiglieri comunali di operare il loro mandato. La formulazione che il lavoro dei gruppi di opposizione “intralcerebbe il lavoro della macchina burocratica” è irricevibile in quanto E’ COMPITO DEGLI ORGANI “POLITICI” rispondere a tali istanze e non ai dipendenti comunali.**
4. **Se qualcuno è stato obbligato ad un “super-lavoro”, sono proprio i gruppi consiliari di minoranza (che tra l’altro hanno rinunciato ad ogni indennità e quindi non gravano in nessun modo sul costo della macchina amministrativa); consiglieri che – su mandato dei cittadini e su loro stesso mandato – si sono dovuti più volte nel corso di questo anno rivolgere alla Procura della Repubblica e alla Corte dei Conti presentando degli esposti utili a ripristinare la “legalità” e la correttezza dell’azione amministrativa**
5. **Rimandiamo al mittente, quindi, l’affermazione strumentale per cui “la produzione della documentazione necessaria ai risposti da fornire ai consiglieri, la possibilità di contrarre dei documenti a favore dei cittadini. Ricordiamo al Sindaco che la dotazione organica del personale del Comune di Montale consente di fare questo e altro; e che se questo non viene compiuto, la responsabilità ricade tutta sull’organo amministrativo che non riesce – evidentemente – a coordinare ed organizzare le risorse umane o non si assume in proprio la responsabilità delle proprie scelte politiche né il lavoro che essa stessa dovrebbe portare a termine (l’indennità che Sindaco e Giunta ricevono servono anche a coprire il “lavoro” di risposta ai consiglieri comunali di opposizioni)**

Chiediamo al Procuratore della Repubblica di Pistoia di vigilare sui continui tentativi di restrizioni delle prerogative dei consiglieri comunali che da un anno a questa parte si stanno moltiplicando nel Comune di Montale. Ci riserviamo di adire alle vie legali nel caso in cui le nostre istanze non venissero accolte nei tempi richiesti e faremo appello alle altre istituzioni giuridiche e ispettive dello Stato nel caso in cui la situazione dovesse superare il limite della legalità.

Cordiali saluti

Bilenchi Lara
Consigliere Comunale “Sinistra Unita per Montale”